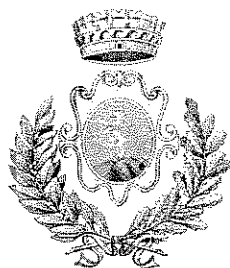


ri 	ORIGINALE		COPIA CONFORME
--	-----------	---	----------------



COMUNE DI RIPACANDIDA PROVINCIA DI POTENZA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE *Rep. 250*

N. 09 Reg. Delib.
Data: 27-03-2014

Prot. *1798*
Data *4 APR. 2014*

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE . L. 225/92 e 100/2012 .

L'anno duemilaquattordici il giorno ventisette del mese di Marzo alle ore 16,10 nella sala consiliare si è riunito il Consiglio comunale, per trattare vari argomenti, compreso quello di cui all'oggetto.

Alla prima convocazione della seduta odierna, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, all'appello nominale risultano:

	CONSIGLIERI		Pres.	Ass.	
Pareri ex art.49 del TUEL n°267/12000 REGOLARITA' TECNICA Parere: Favorevole Il Responsabile del servizio Geom. Rocco Antonio Musto	1)	REMOLLINO	Vito Antonio	SI	
	2)	SANTOMAURO	Teodora	SI	
	3)	ANASTASIA	Michele Giuseppe	SI	
	4)	CHIARITO	Donato	SI	
	5)	LABRIOLA	Maria	SI	
	6)	RONDINELLA	Donato	SI	
	7)	MUSTO	Donato Natalino	SI	
REGOLARITA' CONTABILE Parere: Favorevole Il Responsabile del servizio Rag. Michele Disabato					

Assegnati: n. 7	Presenti n. 7
In carica n. 7	Assenti n. 0

Risultato che intervenuti sono in numero legale:

- Presiede: Dr. Vito Antonio REMOLLINO nella sua qualità di Sindaco
- Partecipa il Segretario Generale dr. Nicola TERLIZZI La seduta è di pubblica .

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Relaziona il Sindaco che illustra le modalità che hanno portato alla stesura del Piano di Protezione Civile, leggendo una relazione che allegata alla presente sotto la lett. A) ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Dopo aver dato lettura della relazione, il Sindaco rivolge un plauso all'UTC per la puntuale redazione del Piano che riveste notevole importanza anche ai fini del nuovo Regolamento Edilizio. Auspica, inoltre, la creazione di una squadra di volontari che possa essere di supporto alla corretta applicazione del Piano.

Chiede di intervenire il Consigliere Musto il quale condivide il plauso fatto dal Sindaco e rileva come non sia giusto effettuare delle critiche agli Uffici, ma come occorra riconoscere ed apprezzare il lavoro che viene svolto da tutti e tre i settori.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che all'espletamento delle attività di protezione civile provvedono la Regione, le Province, i Comuni e vi concorre ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica o privata, ivi comprese le organizzazioni di volontariato, che svolgono nel territorio regionale compiti, anche operativi, di interesse della protezione civile;
- che l'art. 108 lettera c) del d.lgs 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" attribuisce ai Comuni il compito di predisporre i piani di emergenza comunali;
- che i piani costituiscono lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di Protezione Civile a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza, avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio, sia in ambito provinciale che comunale;
- che i piani di emergenza sono documenti finalizzati alla salvaguardia dei cittadini e dei beni attraverso una serie di procedure da affidare a persone identificabili, per affrontare un disastro od un allarme e per adottare i necessari sistemi di ricognizione, monitoraggio e presidio in vista di un evento prevedibile;
- che nei piani è quindi necessario individuare i compiti e le responsabilità di Amministrazioni, strutture tecniche, organizzazioni ed individui in caso di incombente pericolo od emergenze, definendo, nello stesso tempo, la catena di comando e le modalità di coordinamento organizzativo nell'attuazione degli interventi e le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare l'emergenza stessa, oltre che per l'attuazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi più probabili;

RILEVATO che il piano di Protezione Civile costituisce uno strumento di lavoro, realizzato in relazione all'analisi in un determinato momento dello stato di rischio del territorio, e pertanto periodicamente è da assoggettare ad aggiornamento, integrazione o revisione con riferimento non solo all'elenco di uomini e mezzi disponibili, ma soprattutto in relazione alle nuove, eventuali, conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, od ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione o qualora sia necessario adeguare le strutture operative in seguito alla variazione delle risorse umane e strumentali disponibili;

DATO ATTO che il Piano di emergenza di Protezione Civile è stato redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale ed è composto dai seguenti elaborati:

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA:

- TAVOLA N. 1 – Suddivisione abitato in zone con indicazione della viabilità principale e secondaria, nonché indicazione di aree di attesa, aree di ammassamento e riporto.
- TAVOLA N. 1/a – Suddivisione della frazione di C.da San Francesco con indicazione viabilità principale e secondaria, nonché indicazione di area di attesa ;
- TAVOLA N. 2 – Mappa dell'abitato con indicazione della viabilità principale e secondaria, nonché indicazione strade di collegamento al COM "Viabilità Principale e "Viabilità Secondaria";
- TAVOLA N. 2/a – C.da San Francesco viabilità principale e secondaria, nonché indicazione strade di collegamento al COM "Viabilità Principale e "Viabilità Secondaria";
- TAVOLA N. 3 – Mappa dell'abitato con indicazione degli edifici strategici;

- TAVOLA N. 4 – Vulnerabilità sismica dell’abitato;
- TAVOLA N. 5 – Mappa dell’abitato con indicazione della viabilità principale e secondaria con indicazione di intervento per rischio neve;
- TAVOLA N. 6 – Planimetria PAI aggiornata, con indicazione zone a rischio idrogeologico nonché indicazione dell’intero territorio comunale;
- TAVOLA N. 7 – Planimetria PAI aggiornata, con indicazione dettagliata delle zone a rischio idrogeologico,
- TAVOLA N. 8 – Indicazione aree percorse dal fuoco;
- TAVOLA N. 8/a - Indicazione aree percorse dal fuoco – Quadro A);
- TAVOLA N. 8/b - Indicazione aree percorse dal fuoco – Quadro B);
- TAVOLA N. 9 – Carta forestale dell’intero Comune;
- TAVOLA N. 10 – Tavole di dettaglio sull’area di attesa;
- TAVOLA N. 11 – Ortofoto con indicazione su scala sovracomunale della viabilità principale e secondaria;
- TAVOLA N. 12 – Schede metodo AUGUSTUS;

PRESO ATTO che il piano è stato trasmesso in data 10/10/2013, prot. 5584, all’Ufficio di Protezione Civile della Regione Basilicata;

VISTO il parere di valutazione positiva del Piano espresso con nota prot. 212207 del 30/12/2013 dal Dirigente dell’Ufficio Protezione Civile della Regione Basilicata, che suggeriva alcune osservazioni e suggerimenti per l’operatività/aggiornamento del Piano;

DATO ATTO:

- che il Piano redatto ha tenuto conto delle osservazioni e suggerimenti riportati nella sopra citata nota della Regione Basilicata;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 75 del 22/10/2012 sono stati individuati i responsabili di funzione del Piano di Protezione Civile;

ESAMINATI gli elaborati costituenti il piano e ritenuto il piano così composto meritevole di approvazione;

Vista la Legge n° 100/2012;

Vista la Legge 24.2.1992 n° 225;

Visto il D.Lgs. 31.3.1998 n° 112;

Vista la L.R. 38/97;

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Responsabile dell’UTC di cui all’art. 49 del D.Lgs 267/00;

Ad unanimità di voti resi per alzata di mano da n. 7 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. di approvare il Piano di Protezione Civile redatto dall’Ufficio Tecnico Comunale, composto dai seguenti elaborati che, seppur non materialmente allegati alla presente deliberazione, ne formano parte sostanziale ed integrante:

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA:

- TAVOLA N. 1 – Suddivisione abitato in zone con indicazione della viabilità principale e secondaria, nonché indicazione di aree di attesa, aree di ammassamento e riporto.
- TAVOLA N. 1/a – Suddivisione della frazione di C.da San Francesco con indicazione viabilità principale e secondaria, nonché indicazione di area di attesa ;
- TAVOLA N. 2 – Mappa dell’abitato con indicazione della viabilità principale e secondaria, nonché indicazione strade di collegamento al COM “Viabilità Principale e “Viabilità Secondaria”;
- TAVOLA N. 2/a – C.da San Francesco viabilità principale e secondaria, nonché indicazione strade di collegamento al COM “Viabilità Principale e “Viabilità Secondaria”;
- TAVOLA N. 3 – Mappa dell’abitato con indicazione degli edifici strategici;
- TAVOLA N. 4 – Vulnerabilità sismica dell’abitato;
- TAVOLA N. 5 – Mappa dell’abitato con indicazione della viabilità principale e secondaria con indicazione di intervento per rischio neve;
- TAVOLA N. 6 – Planimetria PAI aggiornata, con indicazione zone a rischio idrogeologico nonché indicazione dell’intero territorio comunale;
- TAVOLA N. 7 – Planimetria PAI aggiornata, con indicazione dettagliata delle zone a rischio idrogeologico,ù
- TAVOLA N. 8 – Indicazione aree percorse dal fuoco;
- TAVOLA N. 8/a - Indicazione aree percorse dal fuoco – Quadro A);
- TAVOLA N. 8/b - Indicazione aree percorse dal fuoco – Quadro B);

TAVOLA N. 8/b - Indicazione aree percorse dal fuoco – Quadro B);

TAVOLA N. 9 – Carta forestale dell'intero Comune;

TAVOLA N. 10 – Tavole di dettaglio sull'area di attesa;

TAVOLA N. 11 – Ortofoto con indicazione su scala sovracomunale della viabilità principale e secondaria;

TAVOLA N. 12 – Schede metodo AUGUSTUS;

3. Di istituire con la presente deliberazione le aree di attesa, nonché le aree di emergenza ed ammassamento mezzi, così come riportate nella TAVOLA N. 1, considerando che le stesse sono tutte aree di proprietà comunale.
4. Di indicare che per il coinvolgimento del personale direttamente interessato bisognerà sviluppare un'adeguata azione formativa ed informativa, anche mediante esercitazioni e simulazione degli scenari di rischio presenti sul territorio comunale;
5. Di disporre la divulgazione del Piano alla cittadinanza attraverso specifiche azioni di informazione e di trasmettere copia del Piano ai rispettivi uffici di Protezione Civile della Regione Basilicata, della Prefettura e della Provincia di Potenza;

Il **nono punto** all'ordine del giorno è la proposta di approvazione del Piano di Protezione Civile Comunale, legge 225/92 e 100/2012.

Procedo pertanto alla lettura di una breve relazione di presentazione.

I tanti eventi calamitosi che hanno interessato e purtroppo continuano ad interessare in nostro paese hanno posto all'attenzione generale le tematiche di Protezione Civile portando gradualmente ad una coscienza comune sempre più diffusa e consapevole volta all'opportunità di destinare risorse ed interventi verso la prevenzione.

Questa cultura, basata su una capillare analisi delle situazioni a rischio presenti sul territorio, consente di definire gli opportuni provvedimenti finalizzati a ridurre gli eventi catastrofici.

L'Amministrazione Comunale, tra le prime dieci in Regione, facendosi carico di questi principi cardine e recependo con sollecitudine quanto disposto dal Prefetto, ha inteso dotarsi di un Piano di Protezione Civile necessario per valutare ed affrontare i rischi e le emergenze che potrebbero interessare il proprio territorio e per adottare tutte quelle strategie di prevenzione utili ad eliminare i rischi e/o ridurre gli effetti ma, aggiungo, necessario anche per la stesura finale del tanto agognato nuovo regolamento urbanistico che si aspetta da 18 anni.

Il documento che si pone all'attenzione di questo Consiglio Comunale e, quindi, di tutta la popolazione, è stato redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale riferendosi al "metodo Augustus".

Da un punto di vista normativo le leggi di riferimento per la Protezione Civile sono:

la legge n. 225 del 24.02.92 attraverso la quale è stata prevista per la prima volta l'attuazione di una pianificazione d'emergenza, il coordinamento e gli indirizzi per le attività di previsione, prevenzione e soccorso nell'ambito del servizio di P.C.

Il Decreto legislativo 31.03.98 n. 112 che ha definito le funzioni e le attribuzioni in materia di P.C.; con lo stesso decreto sono state assegnate alle Regioni ed agli Enti Locali tutte le funzioni amministrative inerenti (art. 108) ad eccezione di quelle espressamente mantenute allo Stato (art. 107).

La legge n. 100 del 12.07.2012 che modifica ed integra la già citata legge 225; le attività di P.C. vengono ricondotte al nucleo originario di competenze e sono dirette principalmente a fronteggiare le calamità ed a rendere più incisivi gli interventi nella gestione delle emergenze.

Dall'analisi del dettato di legge si evince con chiarezza che il ruolo principale del Comune è di programmare e pianificare gli interventi di Protezione Civile pertinenti

(8)

il proprio territorio: *l'attività di programmazione* riguarda in primo luogo la previsione, cioè l'individuazione, l'analisi e la conoscenza tecnico-scientifica dei rischi che insistono sul territorio comunale.

All'individuazione dei rischi deve seguire la fase di prevenzione consistente nell'adozione di misure organizzative di gestione e/o governo del territorio volte a limitare e, quando possibile, eliminare il rischio evidenziato.

L'attività di pianificazione invece si esplica nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso in cui accade l'evento; la pianificazione quindi deve porsi l'obiettivo di definire e coordinare l'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti e necessari a fronteggiare l'emergenza da parte della struttura locale e del volontariato di Protezione Civile presente sul territorio.

Dal punto di vista pratico è stata fatta una puntuale ed attenta ricognizione degli edifici strategici presenti sul territorio comunale, valutando per ognuno il grado di vulnerabilità sismica al fine di sapere su quali strutture poter contare in caso di necessità e quali altre monitorare.

L'abitato di Ripacandida è stato inoltre suddiviso in 22 zone individuando 24 aree di attesa, 1 area di ricovero nel campo sportivo, 1 area di ammassamento e l'eliporto presso piazza S. Pio.

Stessa logica per la frazione S. Francesco che, per estensione e numero di abitanti, è stata raggruppata in un'unica zona con unica area di attesa.

Il dimensionamento delle aree di attesa, di ricovero e di ammassamento è stato fatto tenendo conto dei parametri di legge.

E' tuttavia utile sottolineare la dinamicità del piano che necessita di continue rivisitazioni in relazione all'evolversi degli elementi ed acquisizione di nuovi e più dettagliati dati di conoscenza del territorio comunale.

Parimenti si ritiene utile ed indispensabile che lo stesso sia adeguatamente pubblicizzato attraverso periodiche riunioni divulgative rivolte agli operatori alle componenti di protezione civile, alle strutture operative nonché ai cittadini ritenuti parte attiva del sistema di protezione civile oltre che beneficiari delle forme di tutela.

Le modalità di pubblicizzazione del piano debbono essere efficaci tanto da prevedere:

- la pubblicazione integrale sul sito istituzionale del Comune di Ripacandida;
- l'affissione all'Albo Pretorio del Comune, nell'atrio del Palazzo Comunale, ed in altro luogo pubblico da definirsi, della copia della tavola n. 1 inerente la

suddivisione dell'abitato in zone, con chiara indicazione delle aree di ammassamento, delle aree di ricovero, delle aree di emergenza, la viabilità principale e secondaria;

- ed infine, la apposizione di cartelli segnaletici in prossimità di tutte le aree di attesa e di ricovero.


Il piano dovrà essere opportunamente testato attraverso esercitazioni periodiche al fine di apportare allo stesso eventuali modifiche che dovessero ritenersi necessarie nel corso delle simulazioni.

Si propone pertanto di approvare il Piano di Protezione Civile redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale e composto da numerosi elaborati (16 tavole) che, seppure non materialmente allegati alla presente delibera, ne formano parte sostanziale ed integrante; si propone inoltre di istituire le aree di attesa nonché le aree di emergenza ed ammassamento mezzi così come riportate nella tavola 1, considerando che le stesse sono tutte di proprietà comunale; si propone ancora di indicare che per il coinvolgimento del personale direttamente interessato bisognerà sviluppare un'adeguata azione formativa ed informativa, anche mediante esercitazioni e simulazione degli scenari di rischio presenti sul territorio comunale; si propone infine la divulgazione del piano alla cittadinanza attraverso specifiche azioni di informazione e di trasmettere copia del piano stesso ai rispettivi uffici di protezione civile della Regione Basilicata, della Prefettura e della Provincia di Potenza.

Terminata la lettura della relazione di presentazione passerei alla discussione ed alla votazione.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Dr. Vito Antonio REMOLLINO



Il Segretario Generale
Dr. Nicola TERLIZZI

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE E DI TRASMISSIONE ALL'ORGANO REGIONALE DI CONTROLLO
Si attesta che copia della presente deliberazione

- Ai sensi dell'art.124 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi
- Viene comunicata ai Capogruppi Consiliari, come previsto dall'art.125 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267
- Viene comunicata al Prefetto, ai sensi dell'art.135, secondo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267

Il Responsabile delle Pubblicazioni
(Michele A. Musto)

Il Segretario Generale
Dr. Nicola TERLIZZI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art.134, D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134, primo comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267:

- Essendo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

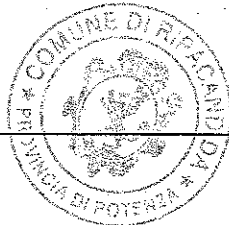
Li

Il Segretario Generale
Dr. Nicola TERLIZZI

ORIGINALE della Deliberazione

COPIA CONFORME della Deliberazione, per uso amministrativo

Addi 4 APR. 2014



IL SEGRETARIO GENERALE DELL'ENTE
Dr. Nicola TERLIZZI

